

## ASSEMBLEA DEI SINDACI

Il 30 aprile 2026 alle ore 09:00, convocata dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, l'Assemblea dei Sindaci si è riunita per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti (in proprio o per delega) nel corso della trattazione dell'argomento, n. 36 membri (rappresentanti 621.916 abitanti) su 47 assenti n. 11.

La popolazione complessiva residente nei 47 Comuni è pari a 701.751 abitanti,

In particolare, risultano presenti in aula (*P*), in videoconferenza (*V*) e assenti (*A*):

|                     |                    |   |                   |                     |   |
|---------------------|--------------------|---|-------------------|---------------------|---|
| SILVESTRI FRANCESCA | (Bastiglia)        | V | GOLDONI MICHELE   | (San Felice s.P.)   | V |
| MESCHIARI TANIA     | (Bomporto)         | V | MORSELLI VERONICA | (San Possidonio)    | V |
| TEBASTI DANIELA     | (Campogalliano) *1 | P | BORGHI SAURO      | (San Prospero)      | V |
| ZANIBONI MONJA      | (Camposanto)       | V | MESINI MATTEO     | (Sassuolo)          | P |
| RIGHI RICCARDO      | (Carpi)            | P | TAGLIAVINI ENRICO | (Savignano s.P.) *8 | V |
| GARGANO GIOVANNI    | (Castelfranco E.)  | P | FERRARI SIMONA    | (Serramazzoni)      | A |
| PARADISI MASSIMO    | (Castelnuovo R.)   | P | MAGNANI FABIO     | (Sestola)           | V |
| POPPI FEDERICO      | (Castelvetro) *2   | V | BAGNI CATERINA    | (Soliera)           | P |
| VENTURINI STEFANO   | (Cavezzo)          | A | GLIELMI MASSIMO   | (Spilamberto)       | V |
| MENOZZI MARIKA      | (Concordia s.S.)   | V | MURATORI EMILIA   | (Vignola)           | A |
| MUZZARELLI STEFANO  | (Fanano)           | A | ROPA FEDERICO     | (Zocca)             | A |
| POLETTI CLAUDIO     | (Finale Emilia)    | V |                   |                     |   |
| BIAGINI MARCO       | (Fiorano Modenese) | V |                   |                     |   |
|                     | *3                 |   |                   |                     |   |
| NIZZI ALESSIO       | (Fiumalbo)         | A |                   |                     |   |
| PARENTI ELISA       | (Formigine) *4     | V |                   |                     |   |
| PIERAZZI ELIO       | (Frassinoro)       | P |                   |                     |   |
| LAGAZZI IACOPO      | (Guiglia)          | V |                   |                     |   |
| RICCHI ARNALDO      | (Lama Mocogno)     | V |                   |                     |   |
| ZIRONI LUIGI        | (Maranello)        | V |                   |                     |   |
| GALLI GIOVANNI      | (Marano s.P.)      | V |                   |                     |   |
| CALCIOLARI ALBERTO  | (Medolla) *5       | V |                   |                     |   |
| BUDRI LETIZIA       | (Mirandola)        | A |                   |                     |   |
| MEZZETTI MASSIMO    | (Modena) *6        | V |                   |                     |   |
| BALLOTTI GIUSEPPE   | (Montecreto)       | A |                   |                     |   |
| PALADINI MAURIZIO   | (Montefiorino)     | A |                   |                     |   |
| DELUCA MATTEO       | (Montese)          | V |                   |                     |   |
| BACCOLINI TIZIANA   | (Nonantola) *7     | V |                   |                     |   |
| DIACCI ENRICO       | (Novi di Modena)   | V |                   |                     |   |
| BRAGLIA FABIO       | (Palagano)         | P |                   |                     |   |
|                     | <i>Presidente</i>  |   |                   |                     |   |
| VENTURELLI DAVIDE   | (Pavullo n.F.)     | V |                   |                     |   |
| FERRONI CORRADO     | (Pievepelago)      | A |                   |                     |   |
| MAGNANI SIMONA      | (Polinago)         | V |                   |                     |   |
| FANTINI MAURO       | (Prignano s.S.)    | V |                   |                     |   |
| REBECCHI MAURIZIA   | (Ravarino)         | V |                   |                     |   |
| CHECCHI LORENZO     | (Riolunato)        | A |                   |                     |   |
| ZUFFI FRANCESCO     | (San Cesario s.P.) | V |                   |                     |   |

\*1 È presente il Vicesindaco Damiano Pietri  
\*2 È presente il Vicesindaco Roberto Giovini  
\*3 È presente la Vicesindaca Monica Lusetti  
\*4 È presente il Vicesindaco Marco Casolari

\*5 È presente il Vicesindaco Stefano Bonfatti  
\*6 È presente la Vicesindaca Francesca Maletti  
\*7 È presente il Vicesindaco Massimo Po  
\*8 È presente il Vicesindaco Davide Pisciotta

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 4  
VARIE ED EVENTUALI

Oggetto:  
VARIE ED EVENTUALI:

FABIO BRAGLIA - Presidente

Al punto n. 4, tra le “Varie ed eventuali”, abbiamo alcune comunicazioni. Chiederei al Sindaco Caterina Bagni se può intervenire rispetto l’appello all’adesione per la **Fondazione emiliano romagnola per le vittime di reato**. Prego Caterina.

CATERINA BAGNI - Sindaco di Soliera

Grazie Presidente. Qualche giorno fa si è svolta l'Assemblea per l'approvazione del rendiconto della Fondazione emiliano romagnola per le vittime di reato, di cui avevamo ospitato in qualche Assemblea precedente la Direttrice. Ho chiesto, e quindi ringrazio il Presidente di avermi dato la parola, di poter intervenire in questa occasione per condividere con voi la difficoltà nel sostenere le erogazioni che la Fondazione annualmente riconosce alle vittime di reati, che chiaramente necessitano di risorse importanti. Per darvi qualche numero, quest'anno le erogazioni complessivamente sono state 62, per un importo di 447.000 euro, e riguardano reati principalmente legati alla violenza di genere, anche se la Fondazione non è nata esclusivamente per questo scopo, ma appunto sostiene vittime di reati molto, molto gravi: femminicidi, tentati omicidi, maltrattamenti in famiglia, tratta e stalking gravi, e purtroppo quest'anno le risorse disponibili annualmente non sono state sufficienti, e quindi il rendiconto 2025 genera un disavanzo di 54.000 euro. La Fondazione eroga contributi a tutte le vittime che ne hanno bisogno, a prescindere dall’adesione del Comune di riferimento. E quindi qui l'appello che faccio all'Assemblea dei colleghi rispetto appunto all’invito a valutare seriamente la possibilità di aderire, visto l'importante lavoro che fa la Fondazione, che va a beneficio di tutte le vittime, perché una vittima è una vittima e quindi non si guarda all'adesione o meno del Comune in cui risiede, ma per potere sostenere davvero questo importante lavoro c’è bisogno dell'adesione più larga possibile e quindi, visto già la precedente occasione di conoscere l'attività, ci tenevo a fare questo ulteriore appello. Gli importi non sono elevatissimi, andiamo da 1.000 euro per i Comuni con meno di 10.000 abitanti a 8.000 euro per i Comuni con una popolazione che va dai 70.000 ai 100.000 abitanti, a 10.000 euro per le Unioni o i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti. E quindi è uno sforzo che chiediamo, però credo che ne valga la pena per sostenere appunto vittime di reati veramente gravi e che tra l'altro noi stiamo invitando a segnalare e a chiedere sostegno alla Fondazione perché crediamo che sia un'azione davvero meritoria. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente

Grazie Caterina. È un tema secondo me molto importante, per il quale eventualmente possiamo anche provare a fare dei ragionamenti tutti insieme, perché credo che valga veramente la pena provare a trovare le risorse che mancano. Quindi eventualmente in un ragionamento anche di Area Vasta, possiamo anche provare a sollecitare quelle che possono essere anche penso alle Fondazioni bancarie, tutti insieme, per provare a reperire le risorse mancanti. Quindi se vuoi, ci facciamo insieme portavoce di questa necessità e proviamo a vedere se riusciamo a trovare qualcosa. Ora passerei la parola al Sindaco Gargano rispetto al tema del tavolo che abbiamo proposto, il convegno che abbiamo proposto questa settimana con il Professor Masellis, la Fondazione di Modena e l'Università Bocconi, rispetto al tema

del **welfare territoriale e sul tema della denatalità**. Lo ripropongo qua perché purtroppo molti Sindaci non hanno potuto partecipare, quindi mancavano diversi territori, e credo che questo sia un progetto veramente importante che, per fare rete, sarebbe molto utile. Quindi prego Sindaco Gargano.

GIOVANNI GARGANO – Sindaco di Castelfranco Emilia

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Sostanzialmente si tratta di un progetto articolato che vuole misurare un po' quelle che sono le criticità relative al tema della denatalità e il coinvolgimento degli Enti Locali è ovviamente assolutamente fondamentale ed esaustivo rispetto a cercare di trovare insieme ad altri elementi delle risposte. In particolare, la collaborazione con l'Università Bocconi aiuterà questo studio a elaborare alla fine una serie di risposte che sono sostanzialmente articolate in tre settori fondamentali: quello del lavoro, quindi coinvolgimento delle aziende, delle piccole e medie imprese, di tutto il tessuto economico di sviluppo del nostro territorio, sia della pianura che della montagna, per verificare all'interno di quel tessuto qual è il livello di welfare aziendale dedicato ai propri dipendenti. Poi c'è il tema che riguarda la casa, che inevitabilmente impatta su quelle che sono le politiche sociali della nostra Provincia e non solo, perché ovviamente sono politiche che riguardano anche altri Enti sovraordinati, e in ultima analisi i nostri Enti Locali che possono avere una doppia lettura: quella di azienda - passatemi il termine fra virgolette - ognuno dei nostri Comuni ha dei dipendenti, ha delle attività inerenti anche ai benefici che vengono dati ai nostri dipendenti, in questo caso si guarda attentamente a quello che riguarda il welfare aziendale pubblico all'interno degli Enti Locali. Inoltre ovviamente, essendo Enti che erogano servizi, abbiamo a che fare su quello che riguarda appunto tutto il tema gigantesco della conciliazione vita-lavoro e qual è l'incidenza che, come Enti Locali, possiamo avere sui nostri territori. Ecco perché vi sarà arrivata giusto ieri alle vostre segreterie una mail da parte del Presidente che ringrazio, insieme allo staff della Provincia, con quelle che sono le indicazioni per poter partecipare come Comuni a questa somministrazione di questo questionario per verificare e fare una mappatura attenta sia dei territori ma anche degli stessi Enti. In ultima analisi, una volta elaborata e restituita a giugno, la Bocconi si è presa l'impegno di restituirci questo studio, hanno già aderito un centinaio di aziende a livello provinciale e in questo tempo speriamo a una forte adesione anche dei 47 Comuni, o quantomeno la stragrande maggioranza dei Comuni a questo progetto, perché è un progetto pilota a livello nazionale, dove c'è interesse anche da parte della Regione Emilia-Romagna che, come voi sapete, in particolare con l'Assessore Conti, sta elaborando un percorso che verosimilmente possa portare poi a una legge che vada a contrastare appunto i temi della denatalità. Credo che seguendo il discorso che faceva prima il Sindaco Borghi, giocando in squadra anche in questa fattispecie, possiamo provare a dare un nostro contributo con la collaborazione di tutti e tutte. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente

Grazie Gianni. Vi comunico anche che vi invieremo il protocollo che ha predisposto il Comune di Modena sull'**adempimento dell'obbligo dell'istruzione** rispetto al cosiddetto **Decreto Caivano**, in modo che anche gli altri territori possono prendere in esame eventualmente anche la possibilità di avere tutti più o meno lo stesso protocollo a livello di territorio provinciale, perché è bene che eventualmente ci muoviamo tutti sulla stessa onda. Come vi anticipavo prima, passerei la parola al Comandante della Polizia Provinciale, Dottor

Gozzoli, per darvi alcuni ragguagli rispetto al **tema della peste suina**. Grazie Luca.

LUCA GOZZOLI - Dirigente Affari Generali e Polizia Provinciale

Grazie Presidente, grazie Sindache e Sindaci. Prima il Presidente, quando ha fatto accenno nel suo intervento sul rendiconto, ha già detto parecchio rispetto alla situazione che si sta ulteriormente aggravando in merito alla diffusione di questa epidemia che, sottolineo, colpisce solo i suini, non è nociva per l'uomo, anche se l'uomo la può trasportare. Non è un portatore sano. È sostanzialmente un vettore per questo virus, si attacca sotto le scarpe, per capirci. E quindi ovviamente, soprattutto all'interno degli allevamenti, e sappiamo quanto sia importante questa attività nel nostro territorio e nella nostra Regione, può rappresentare veramente un rischio e una calamità che si trasforma poi in un danno economico rilevante. In modo particolare vi ricordo che noi sul nostro territorio abbiamo alcuni macelli per cui transitano animali vivi nel numero di quasi due milioni all'anno, e ovviamente quest'alta mobilità rischia di creare un problema ulteriore perché poi la concentrazione favorisce la diffusione. Per quello che riguarda il tema degli allevamenti e dei macelli, tutte le norme di biosicurezza per adesso stanno scongiurando la possibilità che si verifichino casi di animali positivi all'interno delle strutture legate all'allevamento e alla macellazione. Il problema rimane invece nella parte più a sud del nostro territorio, in modo particolare quello collinare e montano, dove la presenza dei cinghiali rischia di trasportare il virus anche in pianura. Diciamo che sulla parte montana, il numero di allevamenti è veramente esiguo e molti di questi hanno già chiuso perché erano allevamenti di carattere familiare con pochi capi, ma il problema vero è che ormai sono 3-4 anni che noi facciamo i conti con questa epidemia e il fronte soprattutto toscano ci sta preoccupando in modo particolare su tutta la parte che va da San Pellegrino in Alpe fino al Corno alle Scale e Lago Scaffaiolo, perché i cinghiali arrivano in quota, la neve si sta sciogliendo e rischiano di scendere, scendere da noi e quindi creare problemi che ci sono. Per cui le precauzioni sono indicate sul sito della Regione, poi magari gireremo il link a tutti i Sindaci, perché comunque come Sindaci avete una competenza in termini di sicurezza sanitaria non di poco conto. Per cui chiediamo un po' a tutti di diventare i primi diffusori di quelle che sono le norme di precauzione per prevenire la diffusione dell'epidemia. Noi cosa stiamo facendo? In modo particolare la nostra attività, che viene coordinata dal Commissario nazionale per la lotta alla PSA, si basa soprattutto sull'abbattimento del più alto numero di capi possibile di cinghiali, anche se nel nostro territorio in questa fase della stagione è molto difficile. Nonostante la stagione venatoria sia stata prolungata anche a tutto febbraio, nella primavera e nell'estate che le nostre montagne sono frequentate da tantissime persone per le attività più varie, attivare per momenti di caccia collettiva è impossibile, ma anche le attività di sparo selettivo, i piani di controllo, rischiano di essere molto pericolosi. Per questo motivo noi stiamo cercando di fare gli interventi con i cacciatori coadiutori più adeguati e stiamo cercando di costruire un rapporto il più possibile di collaborazione con l'ATC-2 e l'ATC-3. Su questo noi ci stiamo scontrando con qualche difficoltà che qualcuno di voi aveva già evidenziato anche un anno fa rispetto al lavoro delle squadre di caccia al cinghiale, che in questo momento, soprattutto nell'ATC-2, hanno un approccio abbastanza distante dal comprendere fino in fondo che stiamo rischiando l'osso del collo, perché il riferimento all'economia del suino che ha fatto il Presidente è un riferimento importante perché rischia veramente di mettere in ginocchio un intero settore, perché ne va dell'immagine di tutto il territorio, questo è il problema. Per questo motivo, visto che lo stesso problema l'abbiamo anche a Reggio, a Parma e a Piacenza, forse in modo ancora più evidente, la Regione sta

promulgando dei bandi, finanziati con risorse della sanità, perché la catena di comando della lotta alla peste suina africana è nelle mani delle strutture della sanità, proprio per favorire l'abbattimento e la cattura del più alto numero di cinghiali possibile, utilizzando anche - la banalizzo così per capirci e non farla troppo lunga - cacciatori pagati. Questo ovviamente creerà qualche dissenso nei nostri territori. Il problema vero è che purtroppo, dopo più di un anno e mezzo di lavoro su questo fronte, mi tocca dire che in alcune realtà non è stata capita qual è la vera entità della gravità di quello che sta succedendo, per cui si deve sostanzialmente intervenire anche con metodi sostitutivi rispetto a quello che abitualmente viene fatto. Gestiremo questa fase soprattutto nel mese di maggio; qualora ce ne sia la necessità ci torneremo a sentire, soprattutto per coordinare al meglio questo tipo di attività. Nel frattempo, ovviamente noi vi diamo la massima disponibilità per incontri, verifiche e cercare di capire come quello che stiamo mettendo in campo possa essere efficace per la lotta alla diffusione dell'epidemia e del PSA, ma al tempo stesso non creare fratture troppo gravi sui territori. Il problema maggiore è che la carne cacciata non può uscire dalle zone di restrizione. Le zone di restrizione sono paramtrate dall'Unione Europea rispetto ai luoghi in cui sono state trovate delle carcasse positive, quindi animali morti, non morti perché cacciati o perché predati, ma morti a causa della malattia. Quindi queste zone di restrizione ormai riguardano la quasi totalità del nostro territorio montano e gli animali cacciati all'interno di questo territorio, anche se risultati negativi, come avviene praticamente nella quasi totalità dei casi, fino adesso non c'è stato nessun animale cacciato risultato positivo, per capirci, comunque la carne non può uscire, anche dopo la verifica fatta dall'ASL, da quel territorio. Può uscire solo se subisce un particolare trattamento termico molto costoso, che a oggi solo una realtà nel bolognese ha dato la disponibilità di poter fare. È un centro di lavorazione, ma un'azienda privata, e quindi su questo dovrebbe aprirsi uno spiraglio, perché ci potrebbe risolvere il problema di dove poi mettere questa carne, perché poi alla fine quando tu uccidi 4.000 cinghiali all'anno, mediamente hai 25-30 chili di carne di cinghiale, mangia pure la carne di cinghiale, ma se poi non la puoi far uscire, diventa veramente un problema. Ed è ovvio che nessuno vuole prendere in considerazione l'ipotesi di incenerire quella che comunque a tutti gli effetti potrebbe essere un alimento utilizzato e potrebbe in qualche modo risolvere anche un problema. Poi eticamente è sbagliato buttare via ciò che può essere mangiato, a maggior ragione rispetto a quello che sta succedendo nel mondo. Per cui stiamo operando in questo modo. Le evoluzioni sono proprio di questi giorni. L'ultima informazione che vi voglio dare è che per ora in Provincia di Modena le carcasse positive trovate sono state due, tutte e due in Comune di Frassinoro, in località Fontanaluccia, comunque in una parte del territorio molto prossima a Reggio; quindi, è stata quasi una casualità che siano state ritrovate nel nostro territorio. Ciò non toglie che questo ci permetta di abbassare la guardia. Dobbiamo tenere sempre alta la tensione e quindi il ruolo anche dei Sindaci sul territorio è ovviamente molto, molto, molto importante. Speriamo di non trovare altre carcasse positive, anche se noi stiamo già facendo un lavoro preciso, assieme all'ASL e assieme all'ENCI, soprattutto in alcune porzioni di territorio montano nella zona ovest, di ricerca attiva delle carcasse con i cani per cercare in qualche modo di avere sempre la situazione il più possibile sotto controllo. Il nostro territorio montano non è facile da esplorare, men che meno cercare carcasse, però è un lavoro che stiamo portando avanti. Se ci fosse la necessità di fare incontri specifici, ovviamente noi siamo a disposizione. Le cose da dire sarebbero mille su questo tema, però cerco di contenere i tempi e di limitarmi a queste informazioni generali. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente

Grazie Luca. Oggi, proprio in merito a questo, ho un incontro con l'Assessore Mammi alle ore 13, proprio per cercare di capire come possiamo procedere rispetto anche alle nuove segnalazioni che sono arrivate dal Commissario straordinario, soprattutto per le problematiche che hanno riguardato le Province di Parma e di Piacenza. Quindi poi vi aggiorneremo anche su quelle che saranno le novità. Non ho altre comunicazioni. Io vi ringrazio. Mi ha fatto molto piacere che siate stati presenti così numerosi. Questo dimostra che comunque alla Provincia ci teniamo tutti. Quindi davvero grazie. Auguro a tutti buon lavoro. Con i Sindaci Consiglieri provinciali chiaramente fra 20 minuti abbiamo il Consiglio, quindi rimanete in zona. Grazie e buon lavoro a tutti.

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA

]